

ASPETTANDO IL GOVERNO

Pnrr, le richieste del mondo energia

Biofuel, rinnovabili, economia circolare

Per avviare un percorso virtuoso nell'uso delle rinnovabili e dei biocarburanti serve una maggior chiarezza sugli investimenti e sui progetti inseriti nel Piano di ripresa. Questa la considerazione di Unem, Enel, Italia Solare ed Elettricità Futura ascoltate dalla commissione Attività produttive della Camera.

a pagina 7

ASPETTANDO IL NUOVO GOVERNO

Fer e biocarburanti nel Pnrr: gli operatori chiedono chiarezza su progetti e investimenti

Le osservazioni di Elettricità Futura, Enel, Italia Solare e Unem

Per avviare un percorso virtuoso nell'uso delle rinnovabili e dei biocarburanti serve una maggior chiarezza sugli investimenti e sui progetti inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Questa la considerazione di Unem, Enel, Italia Solare ed Elettricità Futura rappresentata ieri davanti ai deputati della commissione Attività produttive della Camera. I soggetti hanno inoltre evidenziato la necessità di un'azione coordinata di riforma che ponga le semplificazioni del settore energetico al centro della ripresa post Covid-19.

Il Piano è attualmente all'esame del Parlamento e successivamente dovrebbe essere rivisto dal nuovo Governo, su cui si attendono sviluppi per la formazione dopo l'incarico del presidente Mattarella a Mario Draghi. Alla Commissione Ue dovrà essere consegnato entro la fine di aprile 2021.

Unem – che già nelle scorse settimane aveva espresso le proprie perplessità sul Pnrr con una lettera indirizzata ai gruppi parlamentari – è tornata sul ruolo marginale riconosciuto alla filiera. Il presidente Spinaci, parlando dello sviluppo dei carburanti liquidi low carbon (bio-carburanti, waste/plastic to fuels e carburanti sintetici), ha osservato che il Piano "non prende in con-

siderazione questa prospettiva industriale, su cui si stanno invece avviando investimenti importanti negli altri paesi europei". Riferendosi al metodo finora utilizzato per la stesura del documento, Unem si è detta preoccupata per "il segnale che si dà ad un settore chiamato ad investire miliardi per adeguare la propria filiera senza, però, sentirsi parte di una strategia condivisa".

Enel, nelle proprie conclusioni, ha invece sostenuto che il Pnrr dovrà essere accompagnato da "una complessiva azione legislativa di semplificazione normativa, amministrativa e procedurale, in particolare nel permitting", oltre che "da una attenta azione istituzionale ed amministrativa nella proposizione e realizzazione dei progetti, in particolare rispetto alle condizioni imposte dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato e di rendicontazione dei progetti".

Italia Solare nel proprio contributo ha individuato nove proposte che potrebbero aiutare nella messa a punto dei progetti. Sono state chieste semplificazioni autorizzative, un aggiornamento del DM Fer 1, l'obbligo per le imprese di usare energia elettrica da Fer incrementabile negli anni e una detrazione fiscale (cedibile) degli

investimenti in impianti fotovoltaici che parallelamente calano negli anni. Ma anche azioni come la copertura dei parcheggi con FV, un fondo di garanzia per Fer ed efficienza, l'emersione a livello catastale degli edifici rurali non censiti e l'estensione al 2024 del Superbonus. Infine, l'associazione ha chiesto di precisare quale sarà la governance ed esplicitare il modo in cui verranno finanziate le iniziative, le tempistiche di sviluppo e gli obiettivi da raggiungere rispetto alle risorse investite.

La sessione di audizioni si è conclusa con le osservazioni di **Elettricità Futura**, secondo cui nel Pnrr "non ci sono dettagli concreti sulle iniziative da sviluppare, né sulla loro collocazione geografica (burden sharing delle regioni) né sulle modalità per accedere ai fondi. Lacune preoccupanti date le strette tempistiche". Il Piano è inoltre giudicato carente su temi come le aree dismesse, la semplificazione delle procedure autorizzative e sull'indicazione di "misure concrete per la promozione dell'efficienza energetica (post Superbonus), della generazione distribuita, della mobilità sostenibile, dello storage e della filiera dell'idrogeno".

In allegato sul sito di QE sono disponibili le memorie presentate da Elettricità Futura, Enel e Italia Solare. Ieri la Camera aveva ascoltato anche Anev, AssoEsco, Cib, **Federmetano**, Fiper, H2I e Snam.